

Torino 31 Dicembre 1866.

Carissimo Signor Ministro

Questa in questo momento la lettera
in data di ieri colui quale l'ES
mi annunzia la formazione del
Commissione per il trasporto del Museo
Egizio e di Antichità nel Palazzo
Madama, Ella può credere, Signor
Ministro veramente liosissimo, che
ci si adopra con tutta solerzia
per rispondere all'onorevole Reale
di fiducia che anche in questa occasione
la pratica d'informi - l'è appunto pratica
crede che la Schiappa diavola
lo zelo, io non posso dimenticare
come mi abbia fatto lungo il via

vedere conquisiti nella scelta della
Commissione due nomi sui quali
mi pariva questi convenute, grande
ci ebbe la fortuna di trovare di
questo affare con lei, egregio Signor
Ministro, in Torino. Tra questi
i Signori Prof. Carlo Prunier e
Conte Richelmy; così, non George un
rappresentante speciale dei Maschi
di Stiria naturale, capisco più che
nell'interesse di quasi stabilimento
internazionale il Signor Petron del
Austria. Ma mi permette che
io sapete perché il Signor Prunier quale
membro alla Commissione uno
almeno vero rappresentante
della ragione dell'Accademia delle
Scienze in fatto d'arbitrarietà.

Non so chi data questo punto
di vista potrebbe paragonarsi, al
D. Paul. Prunier - Ho fatto
Stima che si conviene al Signor
Prof. Breanti ma non esito a
dire che egli dal lato dell' intelletto
giunge per la disposizione dei suoi
sotto l'aspetto classico, non può meno
momento supplire la mancanza del
Prunier - Perdono, o almeno spero
Signor Ministro, la sua sovrana
libertà che io mi prendo e l'attribuisco
da un lato alla da me così spesse
esperienza non parzialità, dall'altro
al desiderio sincero che ho di vedere
condotta prontamente a termine nel
meglio modo possibile l'idea
duplicazione, che accuserà facilmente

e comoda agli Studi ed ornamente
alla vostra Lettera.

Coll'istampazione de' più belli caratteri
di ogni d'anno una la differenza
riservata

Vostro devotissimo
Federigo Noddy